

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata la Domenica e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi od Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettore non affrancato non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 26 OTTOBRE

Contrariamente alla notizia divulgata da qualche giornale viennese, che cioè le trattative per il coinvolgimento co' czechi, fossero bene avviate, l'*Orsterr. Journal* dice di credere che la politica dell'accordo debba essere stata abbandonata. Il Rescritto di risposta all'indirizzo della Dieta boema compilato dal ministero dell'Impero e da Andrassy, soggiunge lo stesso giornale, è stato dichiarato innaccettabile tanto dal ministro Hohenwart quanto dai capi-czechi presenti a Vienna. Da parte dei capi-czechi è da attendersi una risposta motivata, la qual metta in prospettiva la possibilità che i boemi non si faranno presentare al Reichsrath. L'*Oesterreichisches Journal*, fa supporre che in questo caso il ministro Hohenwart darebbe la sua dimissione. Il citato giornale accenna peraltro la circostanza essenziale che l'Imperatore non ha ancora pronunciato una decisione formale.

Un ulteriore dispaccio da Berlino ci annunzia che il Reichstag germanico approvò la convenzione col Governo francese in prima e seconda lettura. In tale occasione, Bismarck fece qualche dichiarazione relativamente al Governo francese, dicendo che il suo consolidamento e quello della Francia saranno facilitati dallo sgombro del resto del territorio occupato, sgombro reso possibile da garanzie sufficienti. Relativamente ai cambiamenti territoriali, il cancelliere imperiale annunziò che la Francia aveva chiesti alcuni Comuni alla frontiera del Lussemburgo e un grande stabilimento industriale. La domanda, com'era da attendersi, venne respinta. È questo un nuovo ricordo ai francesi del vero stato nel quale si trovano, e del quale talvolta sembrano disposti a non ricordarsi.

Secondo quello che scrive il corrispondente parigino dell'*Opinion*, il signor Casimiro Périer, ministro dell'interno sembra deciso ad intraprendere una campagna senza tregua né riposo, per ridurre al silenzio i capi del partito bonapartista, i quali in Corsica hanno già cominciato ad agitarsi, come apparisce dai telegrammi odierai. Non è tanto per amore della repubblica, quanto per odio dell'impero che il nuovo ministro attacca risolutamente i servitori devoti a Napoleone III. Il signor Casimiro Périer non ha menomamente rinunciato alle simpatie orleaniste, come sembrarono crederlo alcune persone; le sue frequenti visite ai figli di Luigi Filippo continuano come per lo passato e denotano tutta la premura di quest'uomo di Stato per il trionfo definitivo della monarchia costituzionale. In questo momento, esso si occupa seriamente di un movimento dei prefetti, colla ferma intenzione di allontanare i funzionari nominati dal signor Gau-

betta durante la dittatura di quest'ultimo in provincia. È permesso di affermare sin d'ora che questo contegno gli varrà gli applausi della maggioranza realista della Camera e quelli dei radicali dell'estrema sinistra.

Le associazioni per la riforma cattolica in Germania non si appagano di parole: esse hanno presentato al Reichstag un indirizzo, nel quale sono espresi i loro voti. Anzitutto esse chiedono che i vescovi che fanno proclamare ed insegnare il dogma dell'infallibilità del papa vengano deferiti ai tribunali, e siano privati dei loro assegni, ed anche dei loro benefici e prebende. Domandano che lo Stato riconosca ufficialmente tutte le comunità religiose che potranno essere costituite da cattolici, ecclesiastici laici, che si separano da Roma. Reclamano inoltre che si promulgino leggi, le quali stabiliscano il matrimonio civile obbligatorio e le scuole confessionali, come altresì la separazione della Chiesa dal Stato.

Il telegrafo ha un'altra volta smentito che delle stipulazioni siano state concluse fra alcuni membri della Camera dei Lordi o della Camera dei Comuni coi capi delle associazioni operaie, aggiungendo che le trattative furono rotte e non vennero quindi ripreso. Ora dai fogli inglesi sappiamo che in un meeting tenuto or sono pochi giorni a Londra, quel tentativo venne acerbamente biasimato anche dagli operai. Come narra un corrispondente della *Neue Freie Presse*, avvenne in quella riunione un incidente che fece non poco senso. Uno degli addetti al Comitato centrale dell'Internazionale, che ha sede in Londra, dichiarò che a lui non importava, ne punto né poco della forma del governo. «Non mi alzerò dal mio focolare», disse l'oratore, per prender parte ad un moto repubblicano; se altri vuole destronizzare la casa di Brunswick io non ci ho nulla a fare; quello che voglio è migliorare la situazione mia e della mia classe. In Inghilterra gli operai hanno già tanto potere quanto ne avrebbero in una Repubblica. Il meeting finì con una risoluzione che respinge qualunque patto coll'aristocrazia.

In Spagna il ministero annunciò alla Commissione per il Bilancio che proporrà di portar a 18 per cento l'imposta sul debito interno ed esterno e su altri valori. Se in Spagna si pensa all'imposta, la Porta pensa alle economie. Il Governo ottomano datti ha già realizzato un'economia di 6 milioni annulli di franchi, sopprimendo posti inutili e assenzi di cui si faceva un impiego abusivo.

P. S. Secondo un dispaccio giunto più tardi, tutti i giornali vienesi confermano la notizia data dall'*Oester. Journal*, aggiungendo che la dimissione del gabinetto Hohenwart è considerata vicina. Le tendenze reazionarie dei ministri federalisti si vedono dunque che hanno giovato al dualismo.

delle diverse contrade italiane, e non distribuiti con criteri irragionevoli, e poco giusti. Questo complesso di fatti, che abbiamo accennati appena, lasciando ai nostri lettori di ruminarci sopra, avrebbe dovuto determinare la linea di condotta del governo nella distribuzione dei benefici; formandosi un concetto esatto delle condizioni naturali ed economiche dei vari Stati della penisola fusi in una grande monarchia; paragonando le varie condizioni, il grado di fattività, d'istruzione, e di prosperità delle varie province. Un esatto giudizio ricavato dallo studio delle circostanze che abbiamo su accennate, avrebbe offerto al governo un terreno sicuro per operare il bene equamente ed imparzialmente. Bisognava da principio convergere la potenza dello Stato verso quei punti, ov'erano apposti le maggiori difficoltà dalle condizioni geografiche, le quali risultavano e tuttora risultano maggiori nel mezzogiorno. Affrettare il cammino della produzione e riproduzione, sviluppare gli elementi della ricchezza, che giacevano inerti, o latenti; tentare di far sparire le grandi differenze fra le varie parti della Nazione, senza ombra di municipalismo, o di sistemi prestabiliti; risvegliare l'attività delle opere umane e del lavoro, ove gli ostacoli naturali creavano le tristi abitudini dell'ozio e dell'infingardaggine; ecco quale avrebbe dovuto essere la condotta d'un governo veramente provvido, e veramente giusto. E invece furon fatte leggi arcadiche, furon concessi favori non necessari, furon spesi centinaia di milioni; ed a chi osservava che non c'era giustizia distributiva, fu risposto che quaggiù fra i meridionali mancavano le risoluzioni virili e tenaci di unirsi, d'intendersi, e di adoperarsi, ciascuno nella piena ed effettiva misura delle proprie forze, per rispondere a quell'invito di maggiore operosità, che loro veniva dalle frontiere tolte, dalle dogane sgravate, e dalla facoltà di associarsi.

Parole, che dimostravano la profonda ignoranza dei parlai.

Quel che noi vogliamo dire infine è questo. I valichi alpini col tracollo del S. Gottardo, che devono essere compiuto in sei anni sono cinque.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Parlò che la destra pura accenni più che mai a far divergenza dal Ministero, al quale si fa rimprovero di non so quali aspirazioni troppo radicali nella questione romana. La eventualità della nomina di tanti vescovi è oggetto di vivissime apprensioni per quel partito; il quale vorrebbe che si approfittasse della licenza che ha da precedere la immagine nelle temporali, per attenuare le conseguenze della legge delle guarentigie.

Sarebbe un vero passo addietro, per cui — nè è a meravigliarsene troppo — sarebbero anche assennati, colla destra estrema, noa, pochi della sinistra. Ma le frazioni di centro, le quali nella Commissione del bilancio hanno una più larga rappresentanza, sono unanimi ed insistenti nel raccomandare al Ministero la continuazione della politica seguita finora, e soprattutto lo studio sollecito di un progetto per la definizione delle condizioni giuridiche delle corporazioni religiose in Roma. Ed è probabile che in seguito alle impressioni per tal giusta raccolte, il Ministero si decida ad accettare parimente e semplicemente a tal riguardo le idee del Sella, di cui già vi tenni altra volta parola: dissamortizzazione senza incameramento; cessazione della personalità civile, senza vera e propria soppressione.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Ho pochissimo a scrivervi, ma credo che questo poco non sia senza interesse.

Il Governo non ha perduto di vista un istante l'agitazione che si tentava e si tenta promuovere in Roma col Congresso degli operai, che qui deve riunirsi il 1º di novembre.

Dapprima la riunione parve semplicemente destinata ad una discussione degl'interessi materiali delle classi meno privilegiate dalla fortuna: l'autorità non solo avrebbe permesso, ma intendeva di favorire una simile adunanza, per udire i voti e le aspirazioni di chi vive del lavoro, e tentare di soddisfarli coll'aiuto del Parlamento, prima di veder degenerare i voti stessi in resistenza, in scioperi, e in disordini.

In tale ordine di idee, le maggiori e migliori Associazioni operaie del Regno si mostraron disposte a intervenire al Congresso.

In seguito, la presidenza ne fu offerta a Garibaldi, il quale rifiutò. Si insisté vivamente: si ripeté l'invito: si fecero agire sul suo animo influenze di amici, d'ordinario validissime: il generale riuscì costantemente, ma consigliò Roma come sede della riunione.

Non c'è necessità urgente di aprire uno nuovo a spesa dello Stato. Quello del Fréjus è costato quarantasette milioni, senza tener conto della partecipazione e dei premi, da parte della Francia, e della quota delle ferrovie dell'Alta Italia. Il Gottardo ci costerà quaranta milioni, ed avrà per utilità precipua di facilitare in ogni caso il concentramento d'un esercito a danno nostro nel Cantón Ticino, e di agevolare e rendere più importante il contrabbando, che moralmente si esercita dai repubblicani ticinesi come una professione. Il San Gottardo per chi nol sa, è monte tutto svizzero tanto dal lato di Fiora (valle della Reuss) quanto dal lato di Bellinzona (valle del Ticino) e la Svizzera, ch'è la principale interessata, contribuisce alla spesa per la copiosa somma di dieci milioni. La Germania dà venti milioni e l'Italia, ch'è la più ricca, ne dà

Prese quindi la parola Giuseppe Mazzini, il quale confermò la scelta di Roma; ma aggiunse che i Congresso non avrebbe dovuto occuparsi né di politica, né di religione.

Ciò non poteva troppo sicuro affidamento. Conveniva spiegare come e perché, se si voleva escludere la religione e la politica, si dava la preferenza a Roma, come capitale, base della politica; come sede del Pontefice, centro della religione, e città non industriale, né manifatturiera.

L'orizzonte accennava ad intorbardarsi.

Finalmente, il Comitato Ligure mise innanzi il suo programma, col quale, se non per via diretta, almeno per cammino un po' contorto, ma sicuro si arriva tranquillamente alle delizie dell'Internazionale.

Dinanzi a questo programma, la Società operaia di Roma, posta sotto il patronato del principe Umberto, si è riunita, ed insieme colle altre Associazioni parziali, ha deliberato di rifiutare di prendere parte al Congresso, mandando avviso ufficiale di questa deliberazione a tutte le Società operaie del Regno.

Or che avverrà?

Si crede che tutte le Associazioni sparse nelle varie città d'Italia, e che sono strette alla fede monarchica imiteranno l'esempio di Roma: è inutile dire che non si dubita di Firenze; ma si è sicuri di Milano, e si confida su Torino, e si spera anco in Napoli.

Quindi coloro che insistono nell'intervenire a Roma per il novembre, rappresentano evidentemente un partito ostile al regime attuale.

Ciò ammesso, vi sono due ipotesi: o che questa gente, vistasi in scarso numero, rinunci alla prova per non chiarire la propria debolezza; e in questo caso se ne uscirà con qualche declamazione retorica in certi giornali, e sarà lieve il danno.

Oppure egli insisterebbe e vorranno cimentarsi. In questo caso però il Governo è preparato. Non li colpirà preventivamente per non dar loro la soddisfazione di proclamarsi martiri, a meno che la sedizione non comparisca manifesta per atti di pubblicità intollerabili e pericolosi, sorvegliata attentamente il modo con cui eserciteranno il diritto di riunione, e quando trasmodino e offendano la legge, scioglierà il Congresso, impedendogli di riunirsi più oltre.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Continua il movimento industriale. Ora sta organizzandosi una vasta Associazione per la coltivazione delle barbabietole, per fabbricarne zuccheri. Già un tentativo felice si è fatto nel territorio di Segni, ove è fondata una fabbrica da circa quattro anni.

I prodotti naturali, come la fabbricazione dello

savio, nato in queste province, compie adesso, il Devincenzi. Né a dire che si spenda più, e si facciano favori, perché il denaro speso per le strade si sottrae alle sovvenzioni ferroviarie, alle pubbliche sicurezza, e secondo i germi della prosperità nazionale.

Le condizioni finanziarie dell'Italia sono gravi e non consentono che le spese strettamente necessarie. Attendendo al compimento delle linee ferroviarie già votate, e vada pure per il Gottardo, il Governo a parer nostro non deve far di più in fatto di ferrovie, o di valichi alpini od appenninici. Di qual'altro tronco si può seriamente sostenere la convenienza e la indispensabilità?

L'Italia ha due grandi linee quasi parallele di strade ferrate, le quali partendo dalle Alpi, o dall'Appennino settentrionale scendono giù sino a Otranto, sino a Reggio, e sino a Napoli, e quella di Reggio corre su tutta la sponda italiana dall'Adriatico sino alla marina del Faro. Le tre linee sono congiunte fra loro da molte linee intermedie, che hanno d'ogni parte bucato l'Appennino, e congiungono i mari, le valli, ed i maggiori centri di produzione e di consumo. Qualsiasi città italiana di mezza importanza potrà dire fra cinque o sette anni di non avere la strada ferrata, o di esserne lontana molti chilometri?

I denari che ci restano per i lavori pubblici bisognano spenderli per sussidi alle strade ordinarie nelle provincie che se non sono private. Il nuovo valico alpino della Pontebba si faccia con denaro privato; lo Stato non ci ha nessun obbligo, essendo l'opera utile a due o tre provincie soltanto, che se la vogliono fare per conto loro. Costa, come dicono, 12 milioni appena. Pareggiamo le condizioni della viabilità ordinaria fra le varie province italiane, e quando l'onesto pareggio sarà fatto, allora lo Stato potrà permettersi un capriccio, o uno scimpo nuovo. Per ora bisogna fare opere strettamente necessarie, e noi non crediamo che vi sia necessità maggiore di costruire strade, dove non ce ne sono, invece di aprire nuovi varchi, sulla cui utilità si può per lo meno disputare. E ci perdono il nostro egregio amico Valensi.

zuccaro, sono tali da soddisfare pienamente ogni esigenza. È questo un buon principio, perchè ciò che mancava a noi soprattutto era l' associazione di capitali, e, senza stare ad incoraggiare ogni intrapresa, è certo che senza capitali non era possibile di tentar nulla con speranza di successo.

ESTERO

Francia. Ecco la nota dell' *Official*, annunciata dal telegrafo, sulla valuta con cui viene pagato l' emolumento del signor Thiers:

Scrittori che non rispettano né la verità, né le convenienze, né la situazione del paese, hanno adottato contro il governo della Repubblica un sistema di calunnie, ch' essi mantengono con una perseveranza ostinata. Le imputazioni più odiose ad essi costan nulla. — Per esempio, uno di loro sosteneva, in questi ultimi giorni, che i ministri ed il presidente della Repubblica si facevano pagare in oro i loro stipendi, per approfittar dell' aggio dell' oro sui biglietti di banca.

Il presidente della Repubblica specialmente, approfittando di ciò (son essi che parlano) che il suo stipendio non fu fissato dalla legge, esigerebbe un milione in oro, e cercherebbe di trar vantaggio da questo modo di pagamento.

Non abbiamo bisogno di dire che queste sono indegne falsità. Lo stipendio del presidente della Repubblica non è incerto; esso fu fissato dalla legge del budget in 600,000 franchi. Il sig. Thiers non ha ricevuto che quanto la legge gli assegna, ed al Tesoro si può avere una prova che egli non ha ricevuto il suo stipendio che molto tempo dopo le scadenze, e sempre in biglietti di banca.

Noi facciamo cenno di tali diffamazioni, che del resto non meritano alcuna risposta, solo per richiamare l' attenzione del pubblico onesto su questo sistema di denigramento, adottato come una cospirazione, e per dichiarare le' suoi autori che, giunto il momento opportuno, il governo non si lascierà distorso dai propri doveri, per la tema che si creda voler esso verificare ingiurie personali. Gli uomini che hanno precipitato la Francia in un abisso di sventura, e che, se avessero un poco di dignità, dovrebbero essere felici che altri ripassasse i loro errori, potranno calunniare quanto vogliono, ma non riesciranno ad ingannare il paese, non gli faranno dimenticare che all' impero deve la Francia la propria situazione. D' altronde il governo non è disarmato; ed essi possono star sicuri, che le loro manovre saranno a tempo opportuno frenate e reppresse. La menzogna può molto sicuramente; ma essa non giungerà mai a far dimenticare alla Francia gli anni 1870-71, e a far confondere quelli che furono cagione dei suoi danni, con quelli che sono occupati a ripararli.

Scrivono da Parigi al Corr. di Milano:

Il riordinamento dell' esercito è sempre allo studio. Il sistema dei depositi, attualmente in vigore, non piace più al ministro della guerra. Infatti, ogni reggimento ha un deposito fisso che sovente è molto lontano. I reggimenti delle armate tedesche sono composti, invece, di uomini che appartengono al medesimo circondario amministrativo ed all' istesso circolo geografico. Il generale di Cissey riconosce i vantaggi di questo sistema, ed ha l' intenzione di adottarlo.

Il vice ammiraglio di Gueydon spedisce le prime notizie dall' Algeria. Egli dice che tutto va bene. Invece qui si pensa generalmente che l' insurrezione piglia sempre nuovo vigore. Abdel-Kader è aspettato oggi o domani a Versailles. Il presidente della repubblica si propone di chiedere a lui quali sono i mezzi di pacificare la colonia.

Avrete forse udito a dire che il conte Benedetti sposò una giovine schiava, liberata e adottata dal signor Anastasi, un ricco greco, la quale la fece erede di gran parte della sua fortuna. La cosa è vera. Ma è inesatto che un processo debba aver luogo. Il signor Anastasi lasciò due belle nipoti, conoscitissime nel mondo parigino. La prima è maritata al conte Zinzia; la seconda al conte Sabatier. Ambidue sono ricchissime. Né l' una né l' altra hanno intenzione di fare un processo al conte Benedetti.

Il ministro dell' interno accordò al signor Petrucci della Gattina un salvocondotto di quindici giorni per venire a Parigi ad assestarci i propri affari. S' io non sono male informato, l' ordine di espulsione sarà in breve revocato. A ciò si adopera il signor Jules Simon, ministro dell' istruzione pubblica e grande amico del signor Petrucci. Questi è sul punto di fondare a Napoli un gran giornale, che sarà intitolato: *L'Italia del Sud*. Ne saranno principali azionisti il marchese Vestadini, il barone Nolli ed il marchese Caracciolo di Bella, che abbandona l' ambasciata italiana di Pietroburgo.

Lord Lofus, ambasciatore d' Inghilterra a Berlino è aspettato qui verso lo scorcio della settimana. Vi passerà otto giorni del suo congedo. Il sig. Guglielmo Guizot non andrà forse più ministro di Francia ad Atene. Mi si afferma ch' egli preferisce di conservare il suo posto attuale di sotto direttore dei culti non cattolici al ministero. Il sig. Lanfrey partì per Berna al principio della settimana prossima.

Il bollettino ebdomario relativo alla mortalità parigina constata un piccolo aumento nella cifra dei decessi. Da qualche tempo un gran numero di bambini nascono morti. Molti soccombono poco dopo la nascita. Ciò si crede dovuto alle sofferenze che le loro madri provavano durante l' assedio.

Un gran pranzo ebbe luogo ieri presso il signor Thiers. Il nunzio del papa era fra gl' invitati. Giò

dimostra, secondo molti, che il miglior accordo regna fra il Vaticano e Versailles.

Sembra che Rochefort non debba essere trasportato né a Tours né ad Avignone, come si diceva. Egli espiera la sua pena al Monte Saint-Michel.

Domeni partiranno poi pontoni molti agenti di polizia, per esaminare attentamento i prigionieri. Il governo è persuaso che diversi membri della Comune si trovano colà sotto falso nome.

— Il *National* reca:

La nomina del signor Picard al posto di ministro presso il re Vittorio Emanuele è considerata come imminente. Il nuovo rappresentante della Francia seguirà il re quando questi si recherà a Roma.

— La *Gazette de Paris* afferma essero avviate pratiche per lo sgombro totale del territorio francese. Si spara in alto luogo, e secondo la pioggia favorevole che sembra prendono tali negoziati, che lo sgombro sarà un fatto compiuto prima della fine di marzo 1872.

Germania. Per l' Esposizione universale che avrà luogo a Vienna nel 1873, e rispettivamente per agevolare la partecipazione alla medesima, come pure per render possibili le disposizioni opportune a diffondere l' istruzione che verrà offerta da tale impresa, il ministro del commercio bavarese chiede la somma di 30,000 flor, nel bilancio da lui presentato.

Si ha da Simbach: All' adunanza dei vecchi cattolici, che si tenne qui oggi, assistevano moltissimi Bavaresi ed Austriaci. Il professore Huber, al quale fu affidata la presidenza onoraria, parlò per dimostrare che il nuovo dogma è contrario al vero e biasimò fortemente il contegno dei vescovi tedeschi. Il prof. Friedrich motivò il programma approvato nel Congresso di Monaco. Frurl, assessore del tribunale provinciale, lessè lo Statuto sulla formazione di Associazioni locali, fece osservazioni sulle relazioni col Sovrano del paese ed esortò ad entrare nelle Associazioni locali.

— Il Governo prussiano attualmente sta occupandosi di realizzare a proposito della marina tedesca, il piano da' esso concepito è fatto accettare nel 1867.

A tale scopo ho preso le misure opportune per far terminare la fregata corazzata il *Grand' Eleuter*, in costruzione a Wilhelmschaffen e per dar mano alla costruzione d' una nuova fregata, la *Borussia*, secondo un sistema esperimentato recentemente.

Inoltre fa costruire a Danzica tre navili d' un genere particolare sui quali l' ammiragliato tedesco pare faccia grande assegnamento.

Sono questi una specie di battelli-torpedini, che serviranno, nella battaglia, a far saltare le navi nemiche.

Il Governo di Berlino attende altresì a favorire apertamente una pubblica petizione in favore dell' annessione al territorio germanico dell' isola d' Heligoland, che, come è noto, appartiene all' Inghilterra. Così la *Patrie*.

— Un dispaccio del *Daily Telegraph* contiene queste informazioni:

Oggi sembra certo che alla conferenza di Gastein, la Germania e l' Austria si sarebbero impegnate a prendere energiche misure contro l' Internazionale. L' Italia sarebbe stata invitata a prender parte a questo movimento, ma essa avrebbe espresso una gran ripugnanza a farlo, e finalmente avrebbe rifiutato il suo concorso, allegando che gli agitatori come Mazzini non hanno nulla di comune coll' Internazionale, ma le fanno, al contrario, opposizione.

Spagna. La *Correspondance austrienne* pubblica la seguente nota:

La lettera diretta da Vienna al *Lloyd* ungherese la quale pretende che il re Amedeo di Spagna avrebbe rinunciato alla speranza di poter ristabilire l' ordine e che penserebbe seriamente a ritirarsi, è talmente priva di fondamento che non si può attribuirla che agli intrighi costanti della demagogia ordinati contro tutti i troni, anche contro i più popolari, servendo così d' incoraggiamento ai miserabili che vogliono trarre profitto dalle ribellioni e dalla anarchia.

Il re Amedeo di Spagna non ha potuto rinunciare alla speranza di poter ristabilire l' ordine per la semplice ragione che l' ordine è perfetto e non è turbato in nessuna città della penisola spagnuola: la supposizione dunque essendo falsa, ne viene che la deduzione non può a meno di esserlo anch' essa.

Il re Amedeo nella sua recente gita nelle province di una gran parte della monarchia ha potuto convincersi dell' amore e del rispetto che gli spagnuoli hanno per lui e si consolò vedendo le ovazioni continue ch' egli ha ricevute da tutte le classi della società, in tutte le città, nessuna eccezzione.

Ecco la sola verità che noi siamo in grado di provare con informazioni autentiche e rispettabili.

America. Si è formato un progetto per una via più breve di comunicazione tra l' Europa e l' America settentrionale, passando per Terranova, che verrebbe traversata in istrada ferrata da St. John a St. George's Bay, distanza di 158 miglia, in 8 ore; e di qui in 24 ore in trasporti a vapore al porto di Shippegan, nella baia di Chaleur, dove incontrerebbero la strada ferrata intercoloniale. La posta da Londra potrebbe per tal via giungere a Nuova-York in 7 giorni, a Chicago in 8, e a San Francisco in 12.

— Un telegramma da Messico (per la via degli Stati Uniti) pubblicato dal *Times*, reca che Juarez

venne rieletto a presidente del Messico con 180 voti. L' opposizione non prese parte al voto.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 10670

Municipio di Udine

AVVISO

d'asta ad estinzione di candela vergine.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di miglioria a termini dell' avviso 29 ottobre 1871 N. 10506, si previene che nel giorno 10 novembre alle ore 1 pom. avrà luogo l' ultimo e definitivo esperimento d' asta per l' appalto del lavoro di radicale riparazione del fabbricato del r. Istituto Tecnico.

Il prezzo a base d' asta giusta l' offerta suddetta di L. 4740 pagabili in 3 rate, due in corso di lavoro, e l' ultima dopo approvato il Collaudo.

Il termine per il compimento dei lavori è fissato in giorni sessanta consecutivi.

Il deposito a garanzia dell' offerta è di L. 300 in danaro ed in effetti pubblici al corso di Borsa, e quello per le spese è di L. 80 in solo danaro.

Presso l' Ufficio Municipale sono ostensibili gli atti del progetto.

Le spese tutte per avvisi d' asta, bollini, tasse di registro, tasse d' Ufficio ecc. stanno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 24 ottobre 1871.

Il ff. di Sindaco
A. di PAMPENO.

L' Ispettore provinciale delle imposte dirette, cav. Camillo Verdi, venne nominato Ispettore per la Provincia di Alessandria.

La qual nomina se a lui è gradita perché lo avvicina a Pavia suo luogo natio, a noi riesce dispiacente, perché ci priva di un uomo intelligente e colto che, esatto e zelante nei doveri del proprio uffizio, seppe con frutto coltivare i buoni studi e riuscire scrittore facile ed arguto, come n' ebbimo prove non poche. Il cav. Verdi è poi versato nella scienza delle finanze, e pubblicava, or non è molto, scritti che gli meritavano l' approvazione di egregi funzionari del Ministero, e quella d' illustri membri del Parlamento.

Banca del Popolo

Sede di Udine.

Presso questa sede della Banca del popolo è aperta la pubblica sottoscrizione per acquisto di obbligazioni del prestito con interessi e premii del Municipio di Pisa. I programmi del prestito si distribuiscono a semplice richiesta.

Udine 21 ottobre 1871

Il Direttore della Sede
L. RAMERI.

Del miglioramento della razza bovina nel Friuli

noi abbiamo parlato sovente ed a lungo; e summo lieti di vedere, che il Consiglio provinciale prendesse in mano la cosa e desti una somma per l' acquisto de' tori anche al di fuori. Questo fatto salutammo come l' aurora di quel provvido intervento della provincia rappresentanza a promuovere gl' interessi collettivi della nostra Provincia.

Una maggiore estensione data ai prati artificiali nell' avvicendamento agrario, il miglioramento radicale dell' irrigazione sopra estesi spazi, la scelta di mezzi e modi diversi secondo i diversi luoghi, (giacchè sotto all' aspetto dei bovini può il Friuli dividersi in quattro zone) abbiamo sempre indicato come vantaggiosissimi al Friuli nostro, massimamente dacchè al nostro bestiame fu aperto un mercato vasto sul quale non potranno mai mancare gli utili spacci.

Sul mezzo prescelto per il primo e solo dal nostro Consiglio provinciale, avevamo qualche dubbio; ma lasciammo a sospeso un lavoro da noi cominciato, non volendo disturbare per nulla coll' opinione un' azione già utile per sè stessa, la quale poi poteva modificarsi in meglio e completarsi per via.

Noi avremmo voluto allora dimostrare, ciò che faremo forse con maggiore agio in altro momento, che la via degl' incrocamenti coi tori importati non era né la sola, né la più breve, né la più sicura, né la più atta ad esercitare una generale influenza sul miglioramento dei nostri bovini; ma che in certi luoghi valeva meglio ed era necessario l' introduzione, almeno come sperimento, delle razze nuove con maschio e femmina, e più di tutto, generalmente, il miglioramento della razza paesana in sé stessa, da conseguirsi coll' incremento e miglioramento dei foraggi, delle stalle, della tenuta dei bestiami, colla giudiziosa fissazione dei tipi, colla scelta dei tori e delle giovenile, colla distribuzione dei riproduttori in numero sufficiente sul territorio degli allevamenti, col migliore e più moderato uso di essi, con quella scuola mutua che si sarebbe fatta nei concorsi e nei mercati da tutti gli allevatori e compratori e studiosi dell' arte.

Noi, in una parola, credevamo più conforme alle regole dell' arte, più prudente e più utile al generale ed anche di più pronti effetti il cercare il miglioramento della razza paesana in sé stessa. Noi non potevamo dimenticare la massima, che la terra, simili a sé gli abitati e produce, e che la razza paesana dei bestiami, comunque modificabile dall' arte secondo gli scopi che si vogliono ottenere, è pur sempre quella che si adatta a quel complesso di

condizioni locali, che la fanno essere quella e altra, per cui in quelle dato circostanze, deve rigarsi la migliore, almeno fino a tanto che que' circostanze con si sappia e non si vogli mutare. Ci sono condizioni di suolo, di clima, di località, rapporti economico-agrari, le quali poi anche difficilmente si mutano; per cui la legge suprema tornaconto vorrà sovente che si migliori, non muti.

A tacere della montagna, ove si traggono le borine principalmente i latticinii, e dove la stessa potrà tramutarsi colo svizzere e stiriane, incrociarsi anche con esso, ma forse migliorarsi da col miglioramento possibilissimo dei prati o dei prati, essendo piccola ma buona e forse adatta luoghi; a tacere di qualche distretto montano oietale, dove bisogna cominciare dagli uomini e dalle strade per migliorare pescia bestiami, e dalle stesse dove bisogna accrescere e migliorare i foraggi ed usare particolari diligenze per la costruzione delle stalle, noi abbiamo in tutta la regione media, che è la più vasta e la più importante, fin tanto che le irrigazioni molto estese non ci inducano a portarli le razze lattifere svizzere, allevate se sulle nostre medesime montagne, abbiano una razza buona, conveniente ai luoghi ed al nutrimento che loro si può dare, e già migliorata d' assai da un quarto di secolo, dacchè i pascoli magri vengono divisi e si suppli molto meglio, ad essi coll' erba medica.

Noi siamo lieti di vedere pienamente confermate tali nostre idee da un rapporto molto giudizioso del nostro veterinario provinciale sig. Albenga all' Deputazione provinciale sul miglioramento della razza bovina.

Noi in questo rapporto, che si legge nel *Bullettino dell' Associazione friulana*, dopo parlato giudiziosamente dei tori importati e della proposta di introduzione di tori e giovenile, che ora si fa per deliberazione del Consiglio provinciale, troviamo un periodo quasi di conclusione, che ci sembra dover essere il principio di una proficua discussione sull' argomento.

Il periodo è questo: « Sebbene io riconosca come buona e conveniente la continuazione dell' impresa d' importar torelli per il miglioramento della razza, tuttavia non sard giamm' quello che proponga di dimenticare la razza friulana; chè anzi lo sarei d' avviso che si ricercassero i più belli torelli locali che si potevano rinvenire, si pagassero tanto che basti onde esitarli alle stesse condizioni degli stranieri. Infatti, quando penso a questa razza, per lo più d' un pelo rosso chiaro con molto liscio sul musello, oppure di formentino più o meno carico, di belle forme, a lunga e grossa giugaja, con gradevole piegatura di corna, muscolatura bene sviluppata, forte, snella, occhio franco e vivace, a statuta elevata, a groppa piuttosto larga, ed orizzontale al dorso, ed al garrese molto atta ai lavori penosi del campo, ed all' ingrossamento, e somministrante gran copia d' ottime carni squisite; quando penso, dico, a questa razza, mi pare impossibile che abbia ad essere, com' è in realtà, trascurata. »

Qui havvi da persona dell' arte, non nata nel paese, e quindi atta ai confronti, espresso un giudizio sulla razza nostra, che è il nostro medesimo, e che ci fa qualche amico nostro rimproverato, come se ve n' fosse persona incompetente. Noi, confessando la nostra incompetenza nella scelta dei tipi, che dovrebbe essere fatta col concorso degli allevatori, ingassatori ed

Prato Carnico. Casolare ad uso di stalla o fienile, coltivi da vanga e prati, pert. 30.26 stimato 1.4459.63.
 Idem. Prati con due casolari, pert. 25.76 stimato 1.350.63.
 Idem. Coltivi da vanga e prati, pert. 16.15 stimato 1.4178.83.
 Idem. Coltivi da vanga e prati, pert. 20.38 stimato 1.1061.68.
 Idem. Coltivi da vanga, prati e ghiaia nuda, pert. 7.7 stimato 1.600.71.
 Idem. Prati, pascoli e coltivi da vanga, pert. 6.04 stimato 1.393.34.
 Idem. Coltivi da vanga, prati e boschino, pert. 9.71 stimato 1.1539.47.
 Idem. Pascoli, boschi resinosi, boschi cedui, sasso nudo, pert. 1769.22 stimato 1.11.320.30.

Il cav. Leone Carpi insiste nella sua stravagante statistica del Friuli.

Egli dice, che non poteva occuparsi delle condizioni testuriche d'ogni Provincia, se non in forma di apprezzamenti generali. Adunque avvisati il chiamare la Provincia del Friuli interam'nte alpestre è un apprezzamento generale.

La cifra della popolazione della Provincia di Udine la ebbe in 137.542 (od in 138.542) dal Ministero dell'interno, quella degli alunni delle scuole elementari in 7999 dal Ministero dell'istruzione pubblica. Bisogna adunque aspettarsi che il Ministero della guerra non ci domandi tanti soldati, e quello delle finanze tanti danari. Noi pochi Alpighiani non possiamo dargli né gli uni, né gli altri. È nostro conforto, che avendo avuto 41.200 che nel 1868-1869 frequentarono le scuole, sopra 137.542 abitanti, possiamo dire di essere stati alla scuola quasi il 30 per 100. Ma viceversa poi, se è vero che siamo stati a scuola soltanto 7998 sopra i reali abitanti 481.000 non saremmo stati nemmeno il 2 per 100. Oh! Analfabeti. Ma viceversa poi emigriamo il 18 per 100!

Così al sig. Carpi dovremo essere grati per avere così bene fatto conoscere le condizioni del nostro paese! Siamo proprio nati in cattiva luna!

A Portogruaro una scuola tecnica sta per essere aperta. Secondo le intenzioni del Municipio, la scuola dovrebbe essere rivolta, oltre che all'esaurimento dei programmi governativi, a preparare i giovani all'istruzione agraria, che vi si darebbe in un quarto anno. La scuola tecnica di Portogruaro che sarebbe favorita dalle tradizioni e circostanze favorevoli che attraggono a quel paese la scolaresca di un vasto territorio, soddisfarebbe a un bisogno locale di quel distretto, il quale trovandosi nella via di un sensibile miglioramento agricolo, ne risentirebbe un diretto sensibile vantaggio.

La scuola tecnica, a quanto veniamo assicurati, sarebbe aperta col corrente anno scolastico.

Da Montereale, con lettera del 26 ottobre, siamo pregati ad inserire la seguente:

Onorevole sig. Direttore,

Nel libro la *Camicia Rossa in Francia* — del noto Beghelli redattore emerito del *Ficcanaso* — si contengono insinuazioni a mio carico — si ferisce il cittadino — si concilia il soldato.

Della mia condotta in Francia — i capi dell'armata dei Vosgi — dal Generale Garibaldi in giù — resero troppo benevoli giudizi — perché io abbia d'uso di rassicurare la mia coscienza. — A sbagliare Beghelli — io non ho proprio bisogno di nulla.

MARZIANO CIOTTI.

FATTI VARII

Ufficiali Veneti. Scrivono da Venezia alla *Gazzetta di Torino*:

Mi si assicura che nella prossima apertura del Parlamento verrà agitata e definita la questione dei difensori di questa città nel famoso assedio del 1848-49.

Il governo farà atto di riparatrice giustizia, riconoscendo i titoli e i diritti di quei pochi superstiti d'una resistenza, che sotto ogni riguardo deve considerare una gloria italiana.

E la prova che tale questione non è un mero interesse di campanile, né tampoco di regione, ma veramente nazionale, sta nel fatto, che sotto il titolo di ufficiali veneti sono compresi quelli cziando di tutte le altre parti d'Italia, i quali generosamente concorsero nel memorando biennio a rappresentare con tanto amore in Venezia la patria comune.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nell'*Italia*:

Ci si danno alcune notizie circa la convenzione stipulata tra il Governo, la Banca Nazionale e il Banco di Napoli. Questi due stabilimenti, a quanto ci vien detto, si sarebbero impegnati a fare un deposito di 100 milioni a titolo di garanzia ed a versare, inoltre, 50 milioni, a titolo d'anticipazione sul primo trimestre del servizio di tesoreria.

Un dispaccio che riceviamo da Roma, dice il *Nuovo Fane*, ci annuncia che questa mattina ha avuto luogo una dimostrazione presso il länificio Ajani in Trastevere. Lo Stabilimento era adorno di bandiere e corone.

Nel Vaticano, scrive il *Tempo* di Roma, regnava attualmente gravi scissure.

Il Concistoro, che doveva riunirsi per il 27 di questo mese, è stato prorogato. Sono i gesuiti quelli che hanno consigliato la proroga.

Ci si assicura trattanto, suggerisce il citato giornale, che si sta redigendo un nuovo indirizzo alle potenze e che lo si farà sottoscrivere da un grandissimo numero di preti.

Leggiamo nella *Libertà* di Roma:

Non v'ha più alcun dubbio che colla riapertura del Parlamento in Roma tutti i ministri esteri accreditati presso la nostra Corte, dovranno trovarsi insediati in Roma.

Il Governo francese, però, non ha ancora bene specificato il carattere rappresentativo tanto dell'agente accreditato presso il Governo italiano, quanto dell'incaricato presso la Santa Sede.

Leggiamo nella *Concordia*:

Il Congresso delle Società Operaie che deve radunarsi in Roma al 1 novembre, ed a cui rifiutò di far adesione la Società Operaia di Roma, tra i quesiti che si propone di discutere, ha il seguente:

Che il Congresso si occupi di affermare solennemente in Roma il programma politico economico sociale che le associazioni italiane crederanno di dover manifestare.

La Società Operaia di Roma ha agito con molto senso deliberando solennemente di rifiutare il suo concorso.

Dispacci del *Cittadino*:

Vienna 26. Dicesi che il conte Hoheuwart ha dato le sue dimissioni, e che l'Imperatore ha fatto chiamare Auersperg.

Pest 25. Nella seduta della Camera dei deputati che avrà luogo sabato venturo si attendono importanti risoluzioni. Anche qui si teme una crisi ministeriale.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Viena 26. Il *Giornale Austro-rico* annuncia: Benché non sia ancora conosciuta la decisione formale dell'imperatore, la politica di transazione coi Cechi sembra abbandonata. Il Rescritto alla Dieta Boema redatto da Beust e Andrassy fu dichiarato inaccettabile dal ministro Hohenwart e dai capi czechi. Il giornale lascia intravedere la prossima dimissione del gabinetto Hohenwart.

Berlino 25. Il *Reichstag* approvò la convenzione colla Francia in prima e seconda lettura.

Bismarck dichiarò che il consolidamento della Francia sarà facilitato dallo sgombro del resto del territorio occupato e ciò mediante garanzie sufficienti. Circa i cambiamenti territoriali, la Francia reclamò alcune comuni alla frontiera del Lussemburgo e un grande stabilimento industriale, loché fu respinto.

Parigi, 26. Il *Courrier diplomatique* pubblica una comunicazione emanante da un ex-diplomatico, il quale racconta che lord Russell propose nel 1864 alla Francia un'alleanza per soccorrere la Danimarca. Rouher comunicò tale proposta all'imperatore, il quale, dopo tre giorni di riflessione, l'accettò. Ma quando l'accettazione fu comunicata all'Inghilterra, Russell rispose che era troppo tardi. I ministri della Regina decisero il d'innanzi di non interessarsi in quella questione.

Parigi, 25. Corre voce alla Borsa che il deficit del bilancio italiano di quest'anno si equilibrerà coll'emissione di Obbligazioni ipotecarie sui beni ecclesiastici, che sono rimasti disponibili.

Ieri sera nel Consiglio generale della Corsica fu una seduta burrascosa. Il Principe Napoleone non vi assisteva. I partigiani del Principe protestarono, dicendo che le elezioni non erano libere a causa della presenza della squadra e delle truppe. Furono in minoranza di 14 voti, e tentarono di appellarsi al pubblico, il quale non rispose all'appello; parecchi lasciarono la sala delle deliberazioni.

Ancora non si ha nessuna notizia circa la convocazione dell'elezione del Principe, né circa la sua partenza per l'Italia.

Oggi Thiers ricevette dalla popolazione di Parigi un'accoglienza simpatica, uscendo dall'Accademia francese.

È completamente falsa la notizia del *Giobe*, che in seguito alla dichiarazione di Napoleone pubblicata dal *Times*, i generali domandarono ai colonnelli note sullo spirito dell'esercito e sulle simpatie per Autunno, per Chambord o per Napoleone, e che le risposte furono a favore di Napoleone.

È falso che la flotta sia ritornata dalla Corsica nel golfo S. Juan.

Circa l'affare di Tunisi, la Francia ottenne piena soddisfazione. La vertenza è terminata.

Madrid, 25. Il *Tempo* annuncia che il Consiglio dei ministri propone al Congresso un'imposta del 18 per cento sul Debito pubblico, pagabile tanto all'estero che all'interno (?)

Colonia, 25. Mille operai delle ferrovie si posero in sciopero.

Parigi, 26. La Banca di Francia ricevette dalla Zecca quattro milioni di moneta piccola. Si porrà immediatamente in circolazione.

La Corsica è tranquilla. Assicurasi che il Principe Napoleone è partito.

Lo sgombro dei sei Dipartimenti terminerà alla fine del mese.

Il numero dei prigionieri liberati supera i 1000. La crisi monetaria diminuisce.

Viena, 26. Tutti i giornali confermano che l'Imperatore si decise a favore della politica di Beust e Andrassy. La dimissione del Gabinetto Hohenwart è vicina.

Londra, 26. Notizie di Rio Janeiro:

Il Senato approvò con 33 voti contro 3 il progetto di emancipazione degli schiavi.

Una Circolare del Governo raccomanda alle autorità di eseguire la legge immediatamente.

L'ordine dei Benedettini emancipò 4000 schiavi.

Madrid, 26. Confermò che il ministro annunciò alla Commissione del bilancio che proporà di portare al 18 per cento l'imposta sul Debito pubblico, pagabile all'interno e all'estero, e su altri valori.

Constantinopoli, 26. I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale:

Grazie alla soppressione degli impieghi inutili, dei fondi di Prefettura, dei fondi del ministro di polizia di cui facevano impiego abusivo, il Governo realizza un'annua economia di sei milioni di franchi. Spera di realizzare bentosto nuove economie più considerevoli.

ULTIMO DISPACCIO

Roma, 26. È erronea la notizia che il Ministero pensi a fare una missione di rendita sui beni delle Chiese per colmare il deficit. Il Ministero non pensa ad emissione di sorta.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 26. Francese 57.47; fine settembre Italiano 62.95; Ferrovie Lombardo-Veneto 436. —; Obligazioni Lombarde-Venete 244. —; Ferrovie Romane 102. —; Obbl. Romane 170. —; Obblig. Ferrovie Vt. Em. 1863 175.25; Meridionali 187.75; Cambi Italia 2 3/4; Mobiliare —; Obbligazioni tabacchi 480. —; Azioni tabacchi 717. —; Prestito 94.17; Ag. gio oro per mille 26.05; Londra a vista 20.14.

Berlino, 25. Austriache 217.34; lomb. 108.78; viglietti di credito —; viglietti 1865 —; 1864 —; credito 164.12 cambio; Vienna —; rendita italiana 58.34 banca austriaca 89.12 tabacchi —; Raab Graz —; Chiisa migliore.

Londra 25. Inglese 93. —; lomb. —; italiano 60.14; turco —; spagnuolo 46.34; tabacchi 34.18; cambio su Vienna —.

New York 25. Oro 141.34.

FIRENZE, 26 ottobre		
Rendita	64.51.14	Azioni tabacchi 732.50
■ suo cont.	—	Banca Naz. it. (oomi-
Oro	21.14 —	nale) 29.35
■ 1860	26.56 —	Azioni ferrov. merid. 423.50
Parigi	103.15	■ Azioni 192.25
Prestito nazionale	23.60	Buoni 501. —
■ ex coupon	—	Obbligazioni eccl. 1597.50
Obbligazioni tabacchi	492. —	Banca Toscana 1597.50

VENEZIA, 26 ottobre		
Effetti pubblici ed industriali.	da	a
GAMBI	da	a
Rendita 5 Q/0 god. 4 luglio	64.35. —	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	83.76. —	—
■ 1860	fin corr. —	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
■ Comp. di comm. di L. 4000	—	—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi.	21.17. —	—
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5.10	—
dello Stabilimento mercantile	4.34	—

TRIESTE, 26 ottobre		
Zecchinii Imperiali	flor. 5.68 —	5.69 —
Corone	—	—
Da 20 franchi	9.44 —	9.44 1/2
Sovrane inglesi	11.93 —	11.95 —
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	47.85	48. —
Coloniali		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 408 3
Provincia del Friuli Distr. di Cividale

Comune di Faedis

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 novembre 1871 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Faedis cui è ammesso lo stipendio di it. l. 1200 all'anno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollò competente, a questo Municipio corredandolo dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.

2. Patente d'idoneità.

3. Fedina politica e criminale.

4. Certificato di sana fisica costituzione.

5. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina è la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
li 30 settembre 1871.

Il Sindaco

Giuseppe Armellini.

La Giunta

Zani Antonio

Cerneaz Francesco

Iniezione Galeno

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetriati.

M. Heitz, di Berlino,
Ehndestrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene frt. 8.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbelliare i capelli; 10 bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pazzi, del Dr. Lindor, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 80 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle soffioni e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pectorali del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: **ANTONIO FILIPPUZZI**, Farmacia Reale, e **GIACOMO COMMESSATTI**, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI, Bassano: GIOVANNI FRANCHI, Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP.

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono infossati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale, essa serve anche a pulire i denti artificiali. Quest'acqua rigana la purezza della gengiva ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti dai denti, carioli e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon sano, e a purificare quando si hanno flogosi nella gengiva. È provata la sua efficacia nel rafforzare i denti smussi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

1. 2. 50 la scatola.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. Popp.

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo la gengiva spugnosa e facile per sangue e dei denti carioli, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vede la gengiva ritrovare del loro color naturale ed i denti, riacquistarne la loro forza; perciò lo ringrazio cordialmente.

In pari tempo econsumo volontieri anche alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sostenenti di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTER, Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attache, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai emulmeudabile. Con stima e deviazione.

FENDLER, R. Procuratore e Notaio.

Trebzitz, 11 giugno 1869.

Illustrissimo signore! Koenigsberg, 9 novembre 1869.

Da quattro anni io soffriva di dolori di denti, e, malgrado di aver cohensati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Pochi settimane fa, mentre mi lamentava con non donna del mio male, essa mi indicò la di ei insopportabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io d'allora fatto uso, mi trovò già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternarle i miei ringraziamenti e raccomando caldamente questa solutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

Le prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. Herzog.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico Dentista Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fabbricati crebini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di... Uno, io l'ho curato con mezzi omopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll'altro però adoperai la vostra acqua, ed ebbi lo stuprissima effusione sommamente sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno, come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra simpatia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene testo partecipe.

Ringraziadovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Creschnitz in Slesia.

Conte von der RECK-VOLMERSTEIN.

Pregiatissimo Signore!

Ero già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti augurritimi da vari medici-deptisti, soffriva scuri dolori, ai denti, essendo sconnessi, carioli, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul Raccolto di Rovereto de la sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, ché dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi più soffrire doppiamente male.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti per suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.

Nel Trentino.

Ummiliano Servo N. PONTARA.

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMMESSATI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPUZZI e ZANDIGIACOMO, TRIESTE, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEZIA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bettar, Pocci, Ceviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmac., in BASSANO L. Fabbri, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio, farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in PORTOGRUARO Malipiero.

ISTITUTO COMMERCIALE
LANDRIANI
IN LUGANO

Il 4 novembre p. v. si comincerà il 34° anno Scolastico in quest' Istituto, frequentato da allievi di ogni provincia Italiana. — La pensione è di L. 600 annue. Il sistema di educazione è tutto di famiglia. La Direzione s'incarica di collocare in Case di Commercio tedesche e francesi gli allievi che terminano lodevolmente il loro corso, come pure si fa un dovere di spedire a chi ne fa ricerca il Programma.

Per migliori informazioni rivolgersi dal sig. P. G. ZAI di Taranto.

10 Il Direttore G. Orcesi.

SPECIALITÀ MEDICINALI, EFFETTI GARANTITI



DE - BERNARDINI

Guarigione pronta e radicale degli scoli.

La Iniezione Balsamico-Profilattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorrhoe recenti ed inveterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preservata dagli effetti del contagio. It. L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 senza con istruzioni.

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo)

Le famose pastiglie pettorali dell' Hermita di Spagna inventate e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grip, tisi di primo grado, raucoza e roce velate e debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente.) It. L. 2.50 la scatola coll' istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni.

Deposito in GENOVA presso l'autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia BRUZZA, UDINE Farmacia Filippuzzi e Cometti.

11

Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du - Barry

Pastiglie Pettorali dell' Hermita di Spagna

Calmanti e sedativi della tosse. Scatola L. 2.50.

Platae quea genere convenienti, etiam virtute convenienti; quea ordine naturali continentur, etiam virtute propriis accedunt. Linnaeus Philos. Botan.

Rinomata pasta di Tridace del sig. CARLO PANERAI Farmacista in Livorno.

La più celebrata pasta e di pronto effetto, nelle tosse ostinate, e pertossi, catarr, abbassamento di voci, raucozini, voci debilitate velate ecc. Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata Lire una.

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna